

150° NASCITA DI GIACOMO PUCCINI

Nei luoghi del Maestro

Incontro con la Fondazione Festival Puccini

«Io vado sempre qui davanti e poi con la barca vado a cacciare i beccaccini ... Ma una volta vorrei andare qui davanti ad ascoltare una mia opera all'aperto...». Così scriveva Puccini a Forzano nel novembre 1924, prima di partire per la clinica di Bruxelles per tentare l'estrema cura a quel male che da mesi colpiva la sua gola e le sue corde vocali.

Puccini amava Torre del Lago, l'amava di una passione incredibile: «Spiagge assolate, fresche pinete, il lago sempre calmo, ovvero l'Eden». «Sono stufo di Pars, anelo il bosco olezzante...anelo il libero ondeggiare del ventre mio in largo calzone...anelo al vento che libero e olezzante mi giunge dal mare, me assaporo con le nari dilatate il salso iodico spirare, a larghi polmoni! – Odio i selciati! Odio i palazzi! Odio i capitelli! Odio gli stili! Amo lo bello stile del pioppo e dell'abete, la volta dei viali ombreggianti e novello druida, farvi mio tempio, la mia casa, il mio studio... Amo il merlo, il capinero, il picchio...».¹

Vi arrivò nel 1891, trentatreenne, e decise di stabilirvisi prendendo delle stanze in affitto. Poi arrivarono i successi di *Manon Lescaut* (1893) e della *Bohème* (1896) e con questi i denari per comprare la casa della sua vita, un'antica torre di guardia (all'origine del nome di Torre del Lago) che fece completamente ristrutturare. Interrò anche una parte della riva del lago, con il permesso del marchese Ginori che ne era il proprietario, per realizzare il giardino e la strada davanti a casa; uscendo si trovava l'imbarcadero, da cui partiva per le battute di caccia, specialmente alle folaghe e ai beccaccini.

Il desiderio di Puccini di far rivivere le sue creature nel suggestivo palcoscenico naturale offerto dal Lago di Massaciuccoli, toccò il cuore di Forzano e dei suoi amici che, dopo la scomparsa del Maestro, decisero di realizzare tale sogno. Nel 1930, insieme a Pietro Mascagni, compagno di studi e di stanza del giovane Puccini negli anni del Conservatorio, Forzano diede inizio alla realizzazione delle prime rappresentazioni dei capolavori pucciniani in riva al lago, davanti alla casa del Maestro.

Il 24 agosto 1930, in un teatro provvisorio con il palcoscenico costruito su palafitte infisse nel lago di fronte alla Villa, il 'Carro di Tespi Lirico', una compagnia d'opera itinerante, rappresentò *La Bohème* per la regia di Forzano con Rosetta Pampanini, Margherita Carosio, Angelo Minghetti e Luigi Montesano diretti da Pietro Mascagni.

Nel 1931 il 'Carro di Tespi Lirico' tornò nuovamente a Torre del Lago con *La Bohème* interpretata da Beniamino Gigli e Adelaide Saraceni, e *Madama Butterfly* con Rosetta Pampanini e Angelo Michetti, dirette dal maestro Edoardo Vitale, segnando così l'inizio di uno dei Festival Lirici più noti e amati dal pubblico.

Nel 1966 il Teatro all'Aperto venne spostato sul terreno bonificato situato a nord del porticciolo di Torre del Lago. Qui è rimasto fino ad oggi, con la costruzione di una struttura che ha come sfondo il lago di Massaciuccoli e l'immagine dei paesini situati sulla sponda opposta.

Durante gli oltre settant'anni di vita del festival si sono alternati i nomi più illustri della lirica mondiale, tra i quali si ricordano il grande Mario del Monaco, che scelse proprio il palcoscenico di Torre del Lago per dare l'addio alla carriera con una memorabile interpretazione de *Il Tabarro*; Giuseppe Di Stefano, Luciano Pavarotti, Plácido Domingo, José Carreras, Franco Corelli, Giuseppe Giacomini, José Cura, la cui partecipazione al Festival Puccini 1995 nel ruolo di Mario Cavaradossi in *Tosca* segnò l'inizio della sua straordinaria carriera, Fabio Armiliato, Marcello Giordani, Marco Berti, Roberto Aronica, Fabio Sartori, Andrea Bocelli.

¹ G. Puccini, *Epistolario*, a cura di G. Adami, Milano, Mondadori, 1982, p. 208.

Illustri baritoni. del calibro di Tito Gobbi, che debuttò a Torre del Lago anche come regista in *Tosca*, Ingvar Wixell, Sherill Milnes, Rolando Panerai e Giuseppe Taddei hanno interpretato il ruolo di Scarpia, Jack Rance, Gianni Schicchi e Lescaut e come Juan Pons che ricordiamo splendido Sharpless nella *Madama Butterfly* del centenario. Nei ruoli femminili indimenticabili le interpretazioni di Giovanna Casolla, Antonia Cifrone, Daniela Dessì, Ghena Dimitrova, Maria Dragoni, Norma Fantini, Eva Marton, Francesca Patanè, Katia Ricciarelli, Renata Scottò, Olivia Stapp, Maria Pia Jonata, Raina Kabaivanska.

Tra i direttori spiccano i nomi di Francesco Molinari Pradelli, Franco Mannino, Nello Santi, Oliviero De Fabritiis, Giuseppe Sinopoli, Yuri Ahronovich, Gian Luigi Gelmetti, Nicola Rescigno, Daniel Oren, Maurizio Arena, Anton Guadagno, Steve Mercurio, Andrea Licata e Alberto Veronesi, attuale direttore artistico del Festival.

Nel 2004 il Festival Puccini ha celebrato la sua 50^a edizione: il 28 maggio, data del centenario della prima di *Butterfly*, il Grande Teatro di Torre del Lago ha ospitato una straordinaria rappresentazione dell'opera diretta da Plácido Domingo, con Daniela Dessì e Fabio Armiliato, ed un galà lirico dedicato alle eroine pucciniane, *Le donne di Giacomo Puccini*, con un inedito Domingo quale voce narrante nel ruolo del compositore e noti soprani ad interpretare le sue creature.

La 51^a edizione il Festival Puccini ha proposto, oltre *La Fanciulla del West* in un nuovissimo allestimento disegnato dall'artista statunitense Nall, che ha firmato anche i costumi: sul palcoscenico Daniela Dessì, Fabio Armiliato e Lucio Gallo, regia di Ivan Stefanutti; La romantica *Bohème* di Jean-Michel Folon; l'onirica *Turandot* di Pietro Cascella e una *Madama Butterfly*, frutto di una coproduzione tra il Festival Puccini e International Opera Theatre di Seul, Corea del Sud.

Nella 52^a edizione abbiamo visto il nuovo allestimento di *Tosca* per la collezione 'Scolpire l'Opera': scene e costumi Igor Mitoraj, regia Mario Corradi, con Norma Fantini, diretti dal Maestro Alberto Veronesi. In cartellone anche le riprese di due fortunatissime produzioni, *Turandot*: scene Pietro Cascella, costumi Cordelia von den Steinen, regia Daniele De Plano e l'incantevole *La Bohème* firmata da Maurizio Scaparro e dall'indimenticabile poeta Jean Michel Folon, al quale è stato dedicato uno speciale omaggio a pochi mesi dalla sua scomparsa.

Il 2006 verrà certamente ricordato per una insolita apertura che il Festival Puccini ha fatto alla cultura e alla musica del Giappone. Oltre alla speciale co-produzione con Sakai City Opera, che ha visto un allestimento giapponese di *Madama Butterfly* con grandi artisti italiani e giapponesi per una messa in scena con cui il regista giapponese Masayoshi Kuriyama ha voluto presentare fedelmente stili ed ambientazioni del paese del Sol Levante: una eccezionale prima assoluta per l'Europa: *Junior Butterfly*, la struggente storia di Madama Butterfly rivive nell'opera *Junior Butterfly* del compositore giapponese Shigeaki Saegusa su libretto di Masahiko Shimada, narrando le vicende del figlio di Cio-Cio-San e di Pinkerton sullo sfondo del dramma atomico di Nagasaki nel 1945.

Per il 53° Festival Puccini: *Madama Butterfly - Tosca - La Bohème - La Rondine*. 4 titoli pucciniani di cui 2 nuovi allestimenti firmati da due dei più grandi artisti dell'arte contemporanea: *Madama Butterfly* scene e costumi di Ugo Nespolo regia di Stefano Vizioli, e *La Rondine* scene e costumi di Nall, regia di Lorenzo Amato al suo debutto nell'opera lirica.

La 54.a edizione sarà 'storica': al posto del vecchio teatro, che per tanti anni ha raccolto le voci dei grandi della lirica mondiale e l'entusiasmo di un pubblico cosmopolita unito nel nome di Puccini, ci sarà il nuovissimo teatro: una costruzione moderna che conserva le caratteristiche di un teatro all'aperto. ma le unisce ad una serie di soluzioni modernissime. Una grande arena da 3200 posti, un anfiteatro moderno dove si uniscono tradizione, ambiente naturale e innovazione tecnologica. mentre il sottostante Auditorium avrà una capienza di 600 posti. Il nuovo teatro, realizzato in cemento, legno e cristallo sarà dotato di sofisticati impianti tecnologici e acustici che ne assicurano la massima funzionalità. Uno spazio dedicato alla musica che consentirà, attraverso l'impianto di acustica virtuale progettato da Higin Arau, una fruizione ideale della musica.

Per inaugurarla una stagione eccezionale: Di questa e di molto altro parliamo con il Presidente della Fondazione Festival Puccini: Manrico Nicolai e con il Direttore: Franco Moretti.

2008:150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini: un anno speciale per la Fondazione festival che inaugurerà anche il nuovo teatro

L'inaugurazione del Nuovo Teatro è senza dubbio un evento che segna un cambiamento radicale per Torre del Lago e per il nostro territorio, un regalo che la Fondazione Festival Pucciniano insieme alle istituzioni del territorio che hanno preso parte al progetto, ha voluto fare al genio di Giacomo Puccini nell'anno in cui ricorrono i 150 anni dalla sua nascita, oltre che a tutti coloro che credono nell'arte, nella musica e nella cultura come valori necessari per il progresso della nostra società.

Creare un tempio della lirica che renda finalmente omaggio ad un compositore tra i più amati dal pubblico di tutto il mondo, proprio nel luogo che fu fonte di ispirazione per i suoi capolavori, è da una parte il suggello di un sogno che lo stesso Puccini perseguiva, dall'altra il punto di partenza per un progetto di valorizzazione della cultura e delle eccellenze del territorio di cui il maestro è forse il principale testimonial. Il Nuovo Gran Teatro di Torre del Lago sarà inaugurato il prossimo 15 giugno con un grande concerto *Giacomo Puccini IV Atto. Inquietudini moderniste*, che chiude la tetralogia di concerti che hanno ripercorso, in 4 capitoli, la carriera di Giacomo Puccini. Sul podio del Gran Teatro il maestro Riccardo Chailly dirigerà l'orchestra Filarmonica della Scala e il Coro Filarmonico della Scala. L'inaugurazione del Nuovo Teatro darà inoltre il via al 54° cartellone del Festival Puccini preceduto da un altro importante concerto il 6 luglio, che vedrà protagonista Yuri Temirkanov alla testa della Bolshoi Theatre Orchestra.

Il Festival Puccini aprirà il cartellone con *Turandot*, un nuovo allestimento firmato da Ezio Frigerio per le scene e da Franca Squarciapino per i costumi, mentre la regia è affidata a Maurizio Scaparro; in programma anche *Tosca* con la ripresa del fortunato allestimento con scene e costumi di Igor Mitoraj e regia di Mario Corradi; *Madama Butterfly* che torna nell'allestimento con scene e costumi di Ugo Nespolo e regia di Stefano Vizioli; e, per la prima volta a Torre del Lago, *Edgar*, un'altra nuova produzione del Festival Puccini, con le scene di Roger Dean, i costumi di Freja Dean.

Nel ricco calendario di eventi per celebrare i 150 anni dalla nascita di Giacomo Puccini, oltre alla significativa serie di appuntamenti all'estero, che comprende concerti, mostre o veri e propri allestimenti di opere, e alle iniziative sul territorio, l'apertura del Nuovo Gran Teatro all'aperto rappresenta un punto di riferimento in cui la valorizzazione del genio pucciniano potrà continuare anche dopo il 2008.

Fondazione Festival Pucciniano non è solo il festival; negli anni è sempre più emersa la necessità e l'opportunità di allargare la propria attività e il proprio ruolo. Quali sono al momento le cose più significative che avete fatto e quali quelle che avete in programma?

È vero: la Fondazione Festival Pucciniano non si occupa soltanto dell'organizzazione della stagione estiva, ma svolge un'attività intensa e ininterrotta durante tutto l'arco dell'anno. *Il mese pucciniano in Festival*, con il fitto cartellone di appuntamenti programmati come di consueto nei mesi di novembre e dicembre, sta assumendo sempre di più le caratteristiche di un vero e proprio Festival invernale con eventi che proseguono fino a primavera.

Il Festival Puccini sta intensificando le tappe del suo viaggio intorno al mondo alla vigilia dei grandi eventi in programma a Torre del Lago: un *tour* che proseguirà per tutto il 2008 e che prevede numerosi appuntamenti in tutti i continenti. Dopo Amsterdam, Berlino, Avignone, il concerto a Francoforte in collaborazione con Toscana Promozione, il recital a Londra con Provincia di Lucca, Apt Lucca e Apt Versilia, l'inaugurazione della mostra dedicata a Folon a Bruxelles in collaborazione con la Fondation Folon, e la consegna del premio Gran Pucciniano ad Adam Yu a Pechino, sono gli appuntamenti che in questi giorni vedono protagonista il Festival Puccini in Europa e nel mondo. Una vera e propria maratona, che segna il successo della strategia promozionale delle Celebrazioni pucciniane messe a punto dalle istituzioni del territorio.

Il Festival Puccini non è solo lirica ma sta diventando un laboratorio in cui le arti si contaminano. A partire dal fortunato progetto *Scolpire l'Opera*, che ha consacrato il sodalizio tra la musica di Puccini e i più grandi nomi dell'arte contemporanea, chiamati a realizzare, secondo il loro stile e la loro sensibilità, scene e costumi delle opere che faranno parte del cartellone.

Dal 2000 ad oggi, infatti, abbiamo avuto il piacere di ospitare artisti del calibro di **Kan Yasuda, Igor Mitoraj, Jean-Michel Folon, Arnaldo Pomodoro**, autore delle scenografie della *Madama Butterfly* del Centenario, **Pietro Cascella, Nall**, uno dei più conosciuti pittori americani, **Ugo Nespolo**.

La Fondazione Festival Puccininano ha iniziato anche un'attività di formazione...

Dal 2007 è attiva l'**Accademia di alto perfezionamento per cantanti lirici** con la finalità di promuovere la formazione di interpreti del repertorio pucciniano ai quali trasmettere una solida preparazione vocale, musicale, drammaturgica e culturale. La Direzione artistica dell'Accademia è affidata a **Mirella Freni**. Vi possono accedere tutti coloro che, senza limiti di età, abbiano conseguito il diploma di canto presso un Conservatorio di musica o un Istituto Musicale Pareggiato o istituzione equivalente. La Fondazione Festival Pucciniano si riserva di offrire, agli allievi ritenuti idonei, ruoli primari, secondari o di copertura previsti nelle produzioni del Cartellone del Festival Puccini nonché la partecipazione a manifestazioni collaterali al Festival.

Ma formazione è, in qualche modo, anche il pregevole lavoro che avete fatto nell'allestimento delle due prestigiose mostre...

Come non ricordare le ultime mostre che hanno segnato un'altra delle attività della Fondazione: quella del 2006 dedicata a **Giacomo Puccini e Galileo Chini tra musica e scena dipinta**, che racconta il sodalizio artistico tra Puccini e Chini ed il percorso di indagine e di ricerca sul tema fondamentale delle relazioni tra aspetti visivo-scenografici, musica e drammaturgia nella poetica pucciniana, raccontato attraverso partiture, libretti, manifesti, foto d'epoca, spartiti, disegni, cartoni, costumi di scena originali bozzetti ed epistolari pucciniani custoditi negli archivi di Casa Ricordi, del Teatro alla Scala. E quella del 2007: **Ah! Mimì mia breve gioventù, La Bohème di Giacomo Puccini**, interamente dedicata al più famoso dei capolavori pucciniani, che ricostruisce, attraverso il prodigio ed il fascino della multimedialità e l'esposizione di rari documenti originali provenienti dagli archivi di Casa Ricordi, la genesi e la gloriosa vita di uno dei melodrammi tra i più rappresentati al mondo.

La Mostra ha analizzato anche le diverse contaminazioni tra *La Bohème* e le arti visive, presentando i bozzetti scenografici realizzati da Carlo Carrà nel 1934, le trascrizioni cinematografiche di King Vidor del 1926 e di Luigi Comencini e l'allestimento curato da Franco Zeffirelli nel 1963. La sezione finale dell'esposizione è stata dedicata al grande artista belga Jean Michel Folon, recentemente scomparso, illustrando le fasi preparatorie de *La Bohème* allestita dal Festival Pucciniano per la regia di Maurizio Scaparro nell'ambito del progetto 'Scolpire l'Opera'.

E, come ulteriore vostra attività, anche il Premio Puccini...

Credo doveroso ricordare il **Premio Puccini**, nato nel 1971: sin dall'inizio ha avuto una peculiare destinazione, la voce femminile alla quale Giacomo Puccini si è ispirato con predilezione. Il Premio Puccini viene consegnato ogni anno, nell'ambito delle iniziative del Mese Pucciniano che ricordano l'anniversario della morte del maestro e la sua nascita. Il premio consiste in una statuette dorata che riproduce l'immagine immediatamente riconoscibile di Giacomo Puccini come lo raffigura Paolo Trubetzkoy nella statua che dal 1949 è situata sul piazzale di Torre del Lago, davanti alla villa del Maestro. A inaugurare l'albo d'oro è stata Rosetta Pampanini, protagonista nel 1930 e 1931 delle due prime stagioni pucciniane. Da allora il Premio Puccini ha portato a Torre del Lago, nello storico

Chalet Emilio, ora Chalet del Lago, numerosi personaggi illustri della lirica internazionale. Dal 1983 si è esteso anche ad altre espressioni coinvolgenti la produzione di Puccini, come l'editoria, la discografia, la cinematografia, e a giovani promesse del teatro lirico.

Il 1995 porta ancora un cambiamento nella fisionomia del premio, che viene assegnato per la prima volta a un direttore d'orchestra: Lorin Maazel. È su questa scia che, nel 1996, entrano nell'elenco dei premiati la Città di Torino per le celebrazioni del centenario di *Bohème* e nel 1997 Maria Chiara e José Carreras, ai quali, su iniziativa del direttore artistico del festival, viene consegnato il premio il 15 agosto al Teatro all'aperto.

Lungo è l'elenco dei premiati che merita però essere citato per il prestigio dei personaggi che lo hanno ricevuto e per la riconoscenza dimostrata quando sono venuti a ritirarlo: **1971** Rosetta Pampanini, **1972** Mafalda Bavero, **1973** Gilda Dalla Rizza, **1974** Antonietta Stella, **1975** Renata Tebaldi, **1976** Magda Olivero, **1977** Maria Callas (alla memoria), **1978** Raina Kabaivanska, **1979** Mirella Freni, **1980** Katia Ricciarelli, **1981** Gina Cigna, **1982** Margherita Carosio, **1983** Licia Albanese, Cecilia, Gasdia, Alfredo Mandelli, Fonit-Cetra, **1984** Rosanna Carteri, Mosco Carner, Rai-Tre, Ente Arena di Verona, **1985** Birgit Nilsson, Gianandrea Gavazzeni, Deutsche Grammophon, Istituto di Studi Pucciniani di Milano, **1986** Renata Scotto, Leonardo Pinzauti, **1987** Montserrat Caballé, Bruno Bartoletti, Casa Ricordi, **1988** Iris Adami Corradetti, Luigi Comencini, **1989** Ghena Dimitrova, Franco Zeffirelli, **1990** Grace Bumbry, **1991** Marcella Pobbe, **1992** Virginia Zeani, **1993** Gigliola Frazzoni, **1994** Jeannette Pilon, **1995** Lorin Maazel, **1996** Città di Torino per le celebrazioni del centenario di "Bohème", **1997** Maria Chiara e José Carreras, **1998** Adriana Maliponte e Riccardo Muti, **1999** Mietta Sighele, **2000** Daniela Dessì, **2001** Gabriella Tucci, **2002** Galina Visnevskaja **2003** Dame Gwyneth Jones, **2004** Gianna Galli e Premio straordinario a Simonetta Puccini, nipote del compositore e presidente dell'Associazione Amici delle Case di Giacomo Puccini, **2005** Norma Fantini e Premio straordinario al cav. Bruno Ermolli Presidente delle Celebrazioni Pucciniane 2004 2008, **2006** Luciano Pavarotti e Premio speciale a Tino Cennamo, presidente di BMG Ricordi per le sue attività a favore dei giovani interpreti e compositori. Con l'Edizione 2006 del Premio Puccini nasce anche il **Premio Puccini -Comunicare la Musica**, che è stato consegnato a Maria Rosara Giani, caporedattore spettacoli del TG1; **2007** Riccardo Chailly e premio comunicare la musica al giornalista del *tabloid* britannico "The Independent": Adrian Mourby.

La forza di una realtà culturale che intende misurarsi con il mercato mondiale è anche quella di saper trovare le sinergie giuste e il festival Puccini, ovunque nel mondo sembra seguire con successo questa strada. Ci può descrivere le maggiori esperienze fatte in questi ultimi anni e quali nuove iniziative avete in programma?

La rete di contatti e amicizie con i tantissimi enti e istituzioni che la Fondazione ha intessuto in questi anni ci hanno arricchito di esperienze importanti. Numerose sono state le trasferte all'estero per allestire le opere del Festival Puccini nelle più grandi capitali del mondo. Da *Madama Butterfly* a Tokyo, a *La Bohème* in Messico, a *Turandot* andata in scena recentemente a Pechino; oltre ai concerti da un capo all'altro del mondo, il Festival Puccini ha portato in questi anni con grande successo la musica del maestro nei teatri internazionali. Quest'anno, in occasione delle Celebrazioni per i 150 anni dalla nascita di Giacomo Puccini, la Fondazione Festival Pucciniano, grazie al sostegno del **Ministero degli Affari Esteri**, ha messo a punto un intenso programma che attraverso la rete degli **Istituti italiani di Cultura** prevede concerti, conferenze e mostre in tutto il mondo: un *tour* che proseguirà per tutto il 2008 e che prevede numerosi appuntamenti in tutti i continenti. Dopo Amsterdam, Berlino, Avignone, il concerto a Francoforte in collaborazione con Toscana Promozione, il *recital* a Londra con Provincia di Lucca, Apt Lucca e Apt Versilia, l'inaugurazione della mostra dedicata a Folon a Bruxelles in collaborazione con la Fondation Folon, e la consegna del premio Gran Pucciniano ad Adam Yu a Pechino, sono gli appuntamenti che in questi giorni vedono protagonista il Festival Puccini in Europa e nel mondo. Una vera e propria maratona pucciniana, che segna il

successo della strategia promozionale delle Celebrazioni Pucciniane messe a punto dalle istituzioni del territorio.

E, tra le tante iniziative ‘sperimentali’, che hanno trovato però largo consenso tra il pubblico, come non citare **Puccini Jazz–recondite armonie**, prestigioso e inedito progetto della Fondazione Festival Pucciniano in collaborazione con Umbria Jazz, che propone le più belle musiche del maestro lucchese rivisitate in chiave jazz dal famoso pianista Riccardo Arrighini, affiancato dall’Orchestra del Festival Puccini diretta dal M° Giuseppe Acquaviva? Anch’esso rientra nel *tour* internazionale che passerà attraverso l’ Europa, l’ Asia e gli Stati Uniti.

Puccini Jazz–recondite armonie è un progetto inedito, in cui Arrighini scopre l’anima jazz di Giacomo Puccini e la svela interpretando le sue arie, dando così continuità a quel percorso di ricerca musicale che si era interrotto con la *Turandot* rimasta incompiuta. Arrighini legge infatti in questa interruzione dell’opera del maestro uno stimolo ad andare avanti, e traduce i versi pucciniani con i mezzi melodico-ritmico-armonici del jazz, senza tuttavia tradirne la struttura tecnica, ma arricchendola con sonorità che sarebbero certamente piaciute al Maestro, grande innovatore armonico egli stesso. Per l’orecchio degli amanti della lirica sarà come leggere un classico della letteratura ottocentesca interpretato in italiano attuale, mentre per gli amanti del jazz sarà la scoperta delle ‘origini’, sarà vivere l’essenza del linguaggio che amano.

Anche grazie alla vostra attività, oggi il nome di Giacomo Puccini brilla nel mondo come meritava che fosse; quali sono state, per l’esperienza che avete maturato, le cause di un lungo periodo di diffidenza (almeno in Italia) nei confronti di Puccini e della sua musica e quali invece le cause, oggi, per le quali è così oggetto di interesse per il pubblico e per la critica di ogni Paese?

In realtà Puccini da sempre gode dell’apprezzamento del pubblico di tutto il mondo per quella passionalità e per l’immediatezza della sua musica, che riesce a entrare nel cuore fin dal primo ascolto. Proprio per questo Giacomo Puccini rappresenta lo spirito e la passione del nostro paese, divenendone così uno dei principali testimonial. L’anno in cui ricorre l’anniversario dei 150 anni dalla nascita del grande compositore diventa un’occasione importante per la valorizzazione della sua arte e della sua musica in tutto il mondo, oltre ad un’opportunità di scambio e di confronto con le realtà internazionali. Un ponte che lega Torre del Lago e l’Italia a terre lontane che già lo stesso Giacomo Puccini gettò nel corso della sua vita creando quelle sue immortali melodie dal gusto esotico.

Da anni la direzione artistica è affidata al M° Veronesi : quali scelte che ha fatto, secondo voi, hanno contribuito ad accrescere l’immagine e l’interesse del Festival e quali dovranno essere ancora fatte per continuare a competere con le stagioni musicali italiane e non?

Tra le scelte artistiche del Maestro Veronesi, spicca quella di affiancare ai titoli più conosciuti all’interno del cartellone del Festival, altri considerati minori, raramente rappresentati o addirittura inediti. Una scelta coraggiosa, ma che ha già mostrato la sua fortuna nelle ultime edizioni del Festival Puccini. La stagione 2006 ha infatti visto la messa in scena di un’opera nuova, *Junior Butterfly* del compositore giapponese Shigeaki Saegusa, che ha dato seguito al capolavoro pucciniano *Madama Butterfly*. Nel 2007 è stata rappresentata a Torre del Lago, dopo 19 anni dalla prima e unica rappresentazione, *La Rondine*, che ha riscosso un grandissimo successo di pubblico e critica. Per il 2008 sarà la volta della messa in scena di *Edgar*, opera mai rappresentata sul palcoscenico in riva al lago, che andrà in scena nel nuovo allestimento con le scene firmate da Roger Dean, i costumi di Freja Dean e la regia di Vivien Hewitt.

Un progetto che va verso la sperimentazione e l’innovazione contemporaneamente al recupero di capolavori troppo a lungo rimasti nel cassetto.

Stefano Mecenate